



Ventisettesimo capitolo **IL SEGRETO DI PULCINELLA**

Gianni ed io non abbiamo mai voluto naturalizzarci brasiliani, per cui, quando arrivò il momento di sposarci civilmente, tornammo a Parma – Cerimonia con una trentina di persone in tutto – Avrebbe dovuto essere un segreto, ma quando tornammo a Natal trovammo la casa inondata di fiori – Un giornale locale fece lo scoop e rivelò che vivevo a Natal – I trionfi, in equitazione, dei miei figli

Io e Gianni decidemmo di sposarci anche civilmente (quando finalmente arrivò il divorzio di Pattacini) e scegliemmo di andare in Italia (non abbiamo mai voluto naturalizzarci bra-

siliani: abbiamo un visto di permanenza senza scadenza, ma siamo rimasti italiani) e decidemmo proprio per Parma, un po' per le mamme e per gli amici più cari. Fu bello: una trentina di persone in tutto, ma era il riconoscimento effettivo anche nel Paese dove eravamo nati, che la nostra era un'unione stabile, fatta non soltanto di sesso, ma di amore vero, complicità, amicizia, comprensione e con gli auguri di tre splendidi figli.

Fu quando tornammo che trovammo una sorpresa, lí per lí non proprio gradevole. Con nostro stupore trovammo la casa inondata di fiori: tutti gli amici natalensi, cui non avevamo detto niente prima di partire per l'Italia, erano al corrente e tutti i giornali avevano dato la notizia del nostro matrimonio. Un giornale di Rio però, *Jornal do Brasil*, uscì addirittura con uno scoop: "Ex miss Italia e attrice, coinvolta in uno scandalo passionale, sposatasi in questi giorni in Italia, vive in Brasile. Noi abbiamo scoperto il rifugio segreto di Tamara Baroni: Natal" e via raccontando tutta la storia.





Ebbene, i giornali e le televisioni locali presero le mie difese e si scagliarono contro il collega di Rio, accusandolo di provincialismo e d'avidità di scandalo senza alcun bisogno.

Tutti mi mostrarono amicizia e, dopo avermi

difesa a spada tratta, nessuno ne scrisse o parlò più. Non c'è da stupirsi che io ami questa gente e mi senta parte di loro, no?!

Eppure, a parte le poesie, i giornali parlavano molto di noi, specialmente perché Ciro fu campione dello Stato in salto in alto per ben 5 anni.



Sara lo fu per tre, come Marco del resto, perché entrambi ebbero due brutte cadute e si fratturarono, una un anno e l'altro l'anno seguente, la spalla destra in una maniera molto seria. Per Sara la caduta fu più brutta e dovette allontanarsi dall'equitazione per un anno e fare ottanta sedute di fisioterapia. Appena guarita, tornò in sella alla sua Bambina e già la prima volta in gara, anche dopo ciò che era successo, vinse di nuovo. Lo stesso accadde con Marco. Sì, lo devo proprio dire: ho figli formidabili, ringraziando Dio.



LE FOTO:

pag. 137 – a) e b) *Le nozze parmigiane di Tamara e Gianni*

pag. 138 – a) Marco; b) Ciro; c) Sara